

**Programma educativo per le scuole
Rapporto di valutazione anno scolastico 2024-2025**

Cosa significa per me essere europeo/a oggi?

L'educazione ad una cittadinanza attiva attraverso la conoscenza del funzionamento istituzionale dell'UE e la creazione di un legame emotivo con essa attraverso l'appropriazione del suo patrimonio storico e culturale.

1. Il programma educativo per le scuole 2024/25: breve descrizione

Per l'anno scolastico 2024-25, gli Archivi Storici dell'Unione Europea hanno ideato e curato la proposta educativa collaborando con Chiavi della Città, Città Metropolitana di Firenze, Ufficio Scolastico Regionale ed Associazione degli ex-membri del Parlamento Europeo. Il programma si è rivolto a tutti i livelli d'istruzione, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado. Oltre alle scuole dell'area fiorentina, è stata data continuità al coinvolgimento di scuole di Roma e del Lazio, della Grecia, Francia e della Slovenia. Sono state inoltre svolte attività di formazione in presenza per i docenti della rete internazionale Europass Teacher Academy.

Il programma educativo è stato condotto da un team di educatori con professionalità multidisciplinari, potendo contare sulla formazione nell'ambito delle scienze umane, giuridiche, e delle scienze sociali, specializzazioni negli studi europei, ed esperienza pratica nell'insegnamento, nella curatela artistica e in diverse arti espressive, come danza, musica e teatro.

I formatori hanno continuato a collaborare con lo staff degli ASUE – archivisti e tirocinanti - e con i ricercatori dell'Istituto Universitario Europeo dei diversi dipartimenti così come anche della School of Transnational Governance, nonché con altre istituzioni ed università, in particolare con l'Università degli Studi di Firenze e l'Università del Piemonte Orientale. In particolar modo, è proseguita la collaborazione con l'Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea, la Fondazione Ernesto Rossi e Gaetano Salvemini, Il comune di Ventotene, la Former Members Association of the European Parliament e la The House of European History.

Contenuti principali

Nell'a.s. 2024-2025, l'offerta formativa proposta dal Programma Educativo degli Archivi Storici dell'Unione Europea si è concentrata sull'assetto istituzionale dell'Unione Europea, esplorato tramite il simbolo del tavolo, analizzato sia come oggetto che, come spazio sociale significativo necessario per la regolamentazione di un'esistenza democratica che permetta, la salvaguardia dei valori fondanti dell'UE.

Workshop regolari in collaborazione con l'Associazione degli ex-membri del Parlamento europeo

A inizio anno scolastico (6 ottobre 2024), una sessione online ha presentato e illustrato ai docenti la proposta educativa per l'anno in corso - temi, materiali didattici, attività - a cui è seguita la fase di iscrizione al programma delle singole classi.

La proposta è stata articolata nelle seguenti fasi: svolgimento in classe delle attività preparatorie, a cura dei docenti, prima della visita presso gli ASUE; workshop presso Villa Salviati, visita ai depositi e svolgimento delle attività laboratoriali; archiviazione dei materiali prodotti dagli studenti (schede oggetto, interviste, disegni, cronologie) nel nuovo fondo Archivio Vivo.

La partecipazione di docenti e studenti alle attività educative proposte dagli ASUE nell'anno scolastico di riferimento ha confermato il trend di crescita già riscontrato negli anni precedenti.

Tab. 1 - Numero di partecipanti di istituti scolastici italiani alle attività educative nell'anno scolastico 2024-25

| | Master e università | Scuola secondaria di secondo grado | Scuola secondaria di primo grado | Scuola primaria | Totale |
|--------------------|---------------------|------------------------------------|----------------------------------|-----------------|---------------|
| N. scuole | 2 | 17 | 3 | 4 | 26 |
| N. classi | 2 | 39 | 8 | 7 | 56 |
| N. studenti | 38 | 732 | 133 | 137 | 1040 |
| N. docenti | 2 | 68 | 8 | 14 | 92 |

Tab. 2 - Numero di partecipanti di istituti scolastici di altre regioni d'Europa alle attività educative nell'anno scolastico 2024-25

| | Master e università | Scuola secondaria di secondo grado | Scuola secondaria di primo grado | Scuola primaria | Totale |
|------------------|---------------------|------------------------------------|----------------------------------|-----------------|---------------|
| N. scuole | 2 | 2 | 1 | 1 | 6 |
| N. classi | 2 | 4 | 2 | 1 | 9 |

| | | | | | |
|--------------------|----|----|----|----|------------|
| N. studenti | 28 | 85 | 44 | 20 | 177 |
| N. docenti | 2 | 9 | 4 | 1 | 16 |

Ad hoc workshop

- **Ventotene**

Oltre alle attività regolari con le scuole, il programma educativo ha proseguito la collaborazione con la scuola di Ventotene (infanzia, primaria, secondaria di primo grado) dell’Istituto comprensivo Dante Alighieri Formia-Ventotene, consolidando il rapporto già stabilito nel 2021 grazie al protocollo d’intesa tra gli ASUE e il Comune dell’isola di Ventotene e ora rinnovato per promuovere percorsi di cittadinanza europea dedicati alle nuove generazioni dell’isola e mirati ad attualizzare le parole di Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi per l’attivazione di un processo di appropriazione del patrimonio storico e culturale del territorio.

Le attività si sono svolte sull’isola dal 15 al 19 aprile 2024, con il titolo “*L’Unione, le sue istituzioni e i suoi valori. Cosa significa essere cittadino europeo oggi? Pensiamoci intorno ad un TAVOLO!*”. Il focus tematico è stato quello dei valori portanti dell’UE e delle istituzioni che ne sono espressione, nonché la conoscenza dei diritti e doveri che da quei valori derivano e appartenenti ad ogni cittadino europeo.

Le attività si sono sviluppate a partire dall’idea di Tavolo (oggetto e metafora insieme): luogo primario di discussione e confronto democratico non solo a livello istituzionale europeo, ma anche come luogo e strumento di sviluppo per i giovani di una coscienza di cittadinanza attiva fondata sul dialogo e il confronto nella diversità culturale, storica, religiosa e di genere. Ogni Tavolo porta con sé valori, finalità e possibilità diverse. L’obiettivo è stato quello di trasmettere agli studenti e le studentesse l’importanza del ruolo delle istituzioni europee così come anche i valori fondanti che ciascuna di esse preserva e rispetta garantendoli ai cittadini europei.

Tutti i materiali prodotti durante i workshop svolti sull’isola (disegni, video, interviste, foto) sono rientrati nella missione di creazione di nuove fonti per la collezione dell’Archivio Vivo. Oltre a questo, gli stessi materiali sono stati impiegati nel corso delle attività regolari con le scuole aderenti al programma educativo nell’a.s. seguente.

- **Progetto YEC**

Durante l’a.s. 2024-25 è stata garantita continuità al progetto Y.E.C. - Young European Citizens, avviato per la prima volta nel precedente anno scolastico 2023-24, con il supporto della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, ed in collaborazione con EUI (European University Institute), Scuola di Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Firenze e Ufficio

Scolastico Regionale. Sono state coinvolte 6 classi di due istituti superiori fiorentini, l'Istituto Superiore Leonardo Da Vinci e l'Istituto Alberghiero Aurelio Saffi (v. tab. 3).

L'iniziativa ha risposto all'obiettivo di stimolare un senso di appartenenza civica europea nei giovani cittadini e cittadine europei/ee attraverso la sensibilizzazione sul funzionamento delle istituzioni dell'UE e sulla loro influenza tangibile nella vita quotidiana. Il percorso formativo si è sviluppato in diverse fasi: 1. collaborazione e co-progettazione tra i partner; 2. sessioni di formazione per insegnanti ed educatori; 3. workshop tenuti nelle scuole e presso gli Archivi storici dell'Unione europea; una mostra realizzata dagli studenti presso la loro scuola per condividere i risultati del progetto con l'intera comunità scolastica; un workshop estivo di tre giorni con una selezione di studenti delle classi partecipanti.

<https://www.portaleragazzi.it/progetto-yec/>

Tab. 3 - Numero di partecipanti di istituti scolastici italiani nel progetto Young European Citizens (Giovani Cittadini d'Europa) in collaborazione con Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze nell'anno scolastico 2024-25

| | Scuola secondaria di secondo grado | Totale |
|--------------------|------------------------------------|---------------|
| N. scuole | 2 | 2 |
| N. classi | 5 | 5 |
| N. studenti | 100 | 100 |
| N. docenti | 10 | 10 |

- **Progetto triennale CREI Jean Monnet action (2023-2025)**

La creazione dell'identità europea attraverso la cultura nel periodo contemporaneo è un progetto triennale delle Azioni Jean Monnet nel campo dell'insegnamento e della ricerca nell'istruzione superiore.

In qualità di partner della rete strategica del progetto Cr.R.E.I., l'HAEU offre un workshop annuale (8 ore, misto, compresa la visita agli Archivi Storici dell'Unione Europea, Fiesole) rivolto agli studenti che frequentano i corsi del Dipartimento di Scienze Giuridiche, Politiche, Economiche e Sociali. Oltre alla formazione per i workshop degli insegnanti delle scuole secondarie sull'educazione civica europea.

Il progetto Cr.E.I. mira a introdurre una riflessione sulla storia intellettuale e culturale europea dal 1945 ad oggi, incoraggiando gli studenti dei corsi Digspes (Dipartimento di Scienze Politiche, Economiche e Sociali) a riflettere sul ruolo che le arti visive, lo sviluppo dei media e la letteratura hanno avuto nella costruzione dell'identità europea e sul loro contributo alla nostra percezione del passato.

In questa prospettiva, il progetto Cr.E.I. mira a stimolare sia gli studenti della DIGSPES che gli insegnanti delle scuole superiori dell'area di Alessandria ad ampliare le loro metodologie di ricerca e insegnamento della storia contemporanea, adottando fonti e strumenti

interdisciplinari appartenenti agli studi di storia culturale e intellettuale. Cr.E.I. è un progetto pilota che propone nuove opportunità di insegnamento e ricerca per la DIGSPES e l'Università in generale: i principali risultati attesi includono la creazione di nuovi corsi all'interno del dipartimento e l'empowerment dei beneficiari grazie a una maggiore consapevolezza dell'identità europea e del suo processo di costruzione.

Un articolo di giornale sul workshop organizzato durante il secondo anno del progetto dedicato alla mostra sulla Dichiarazione di Schuman dell'HAEU presso l'Università del Piemonte Orientale è disponibile qui <https://mediacentre.uniupo.it/it/news/al-digspes-mostra-europa-europei-1950-2020-70deg-anniversario-della-dichiarazione-schuman#>

Sito dedicato al progetto: <https://www.crei.uniupo.it/home>

Formazione per docenti

- **Europass Teacher Academy**

Collaborazione con il principale fornitore di corsi di Aggiornamento Professionale per insegnanti provenienti da tutta Europa, una delle cui sedi si trova a Firenze.

All'interno della programmazione di alcuni corsi Europass è stata introdotta una giornata presso gli Archivi storici dell'Unione europea che ha previsto uno workshop, curato e gestito dal team del Programma educativo, di formazione dei e delle docenti con l'obiettivo di valorizzare l'archivio come un luogo di dialogo e come un contesto per l'educazione informale, così come di stimolare la riflessione su metodi di insegnamento alternativi lontani dalla classica didattica frontale. Come per ogni attività promossa dal team educativo, il fulcro dell'attività è consistito nel coinvolgimento attivo dei e delle partecipanti attraverso l'adozione di metodologie e linguaggi creativi. A ogni workshop è seguito un incontro con l'archivista e la visita ai depositi di Villa Salviati.

Nel corso di questo anno scolastico 2024-25 il team educativo ha accolto 9 sessioni con un totale di un totale di 83 docenti partecipanti, provenienti da varie regioni d'Europa, per citare alcune nazionalità: Grecia, Spagna, Germania, Svezia, Irlanda, Slovenia. I vari gruppi di docenti sono stati molto eterogenei nella loro composizione ed ogni sessione è stata declinata sulla base delle peculiarità di ciascuno di essi, ovvero le provenienze geografiche e i diversi ordini e gradi degli istituti scolastici di riferimento. Hanno preso parte alle attività docenti di scuole secondarie di primo e secondo grado, di scuole primarie nonché docenti di corsi per adulti.

<https://www.teacheracademy.eu/course/european-identity-and-cultural-heritage/>

- **Chiavi della Città**

Le sessioni online di formazione permanente dedicate ai docenti, svolte all'interno del ciclo *Europa in movimento: linguaggi creativi, nuove metodologie e didattica*, sono state dedicate ad

alcuni temi relativi alla storia del processo di integrazione europea, nonché hanno proposto esempi di percorsi educativi, strumenti didattici e metodologie, dando spazio alla discussione a partire da esperienze concrete

Cod. 486 Europa in Movimento – Chiavi della Città.

• Istituto storico Toscano della Resistenza e dell’Età contemporanea

Dall’anno scolastico 2022-2023 gli Archivi storici dell’UE collaborano con l’Istituto storico Toscano della Resistenza e dell’Età contemporanea all’interno del Corso di formazione dal titolo *“Alla ricerca della cittadinanza europea attraverso le carte dell’UE. Europa tra biografie, fonti storiche e archivistiche”*. Alla sua quarta edizione, il progetto di formazione sull’UE è promosso dalla Rete degli Istituti toscani della Resistenza e dell’Età contemporanea e si realizza con la partecipazione degli Archivi Storici dell’Unione Europea (ASUE) e della Fondazione Rossi-Salvemini. Il corso propone un approfondimento sulle fonti storiche e archivistiche volto a ripercorrere le origini del progetto europeo per incontrare, attraverso documenti originali, le donne e gli uomini che hanno immaginato, pensato e costruito l’Europa. Il corso prevede una parte online e una in presenza con visita all’archivio dell’ISRT e dell’ASUE.

https://www.istoresistenzatoscana.it/wp-content/uploads/2024/10/Unione-Europa_4ed_mod.pdf

Finalità generale

Ogni attività proposta dal Programma educativo ha l’obiettivo di suscitare nei giovani un sentimento di appartenenza consapevole attraverso l’invito a rispondere alla domanda *“Cosa significa per me essere europeo oggi?”*, cercando di sviluppare una cittadinanza attiva che si nutra di conoscenze sulla sua storia, sul funzionamento delle sue istituzioni ma anche sulla creazione di un legame emotivo con essa, ponendosi in linea con le indicazioni emerse dalla risoluzione del Parlamento europeo del 6 aprile 2022 in merito all’attuazione di misure di educazione civica.

Leggiamo nella risoluzione: “ [...] *L’istruzione è un fattore fondamentale ai fini di una cittadinanza attiva e informata e, di conseguenza, per la partecipazione democratica. La direzione di un’Unione politica democratica deve essere determinata dalla volontà dei cittadini. Per molti anni, lo sviluppo di una cittadinanza europea dinamica è stato ostacolato da un divario di conoscenze e dalla mancanza di un legame emotivo, i quali hanno condotto all’idea che l’Unione europea sia un’istituzione remota e complessa*” (https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-9-2022-0060_IT.html). È proprio con l’intenzione di contribuire a colmare tale divario che si sviluppano le attività del programma educativo, promuovendo una coscienza europea attraverso la valorizzazione e l’uso didattico delle fonti storiche (scritte, audiovisive, materiali) custodite agli ASUE e la costruzione di una memoria condivisa e inclusiva a partire dalle nuove generazioni.

Tab. 4 – Numero di partecipanti alle iniziative di formazione per docenti del Programma Educativo degli ASUE per l'a.s. 2024-2025

| | Europass Teacher Academy | Chiavi della Città | Istituto storico Toscano della Resistenza | Totale |
|-------------------|--------------------------|--------------------|---|---------------|
| N. docenti | 83 | 10 | 17 | 110 |

2. La valutazione: criteri, metodologia e strumenti

In relazione a tali finalità generali, il Programma educativo adotta criteri di valutazione prevalentemente di tipo qualitativo-olistico, puntando alla complessità di un'esperienza di visita che valorizza e rende accessibile il patrimonio archivistico degli ASUE, inteso nell'accezione più ampia di comune patrimonio culturale europeo. Le attività laboratoriali, workshop e sessioni di formazione proposte alle scuole e ai docenti valorizzano l'Archivio come spazio di discussione e luogo di educazione informale: un apprendimento diverso, dunque, da quello a cui diamo forma a scuola, perché laboratoriale, non basato su ruoli gerarchici (tra docenti e studenti), ma principalmente sul coinvolgimento e il ruolo attivo di ciascun visitatore anche attraverso l'utilizzo di metodi e linguaggi creativi (teatro, musica, danza, laboratori di auto narrazione, produzioni creative) al fine di rendere le fonti archivistiche accessibili a tutti e tutte. Le fonti conservate agli ASUE diventano in tal modo non solo materiale per la storiografia, ma anche per la comprensione del significato della cittadinanza europea nelle mani dei propri cittadini e delle proprie cittadine che la scoprono e l'innovano dandole nuove connotazioni.

Gli strumenti adottati per la valutazione sono:

- Questionari standardizzati**

Si tratta di questionari strutturati secondo il modello dei cosiddetti *Generic Learning Outcomes* (GLO) - v. Report a.s. 2022-23 - e sostenuti da una definizione ampia di apprendimento che identifica i benefici che le persone traggono dall'interazione con le organizzazioni culturali: l'apprendimento è un processo di coinvolgimento attivo, è ciò che le persone fanno quando vogliono dare un senso al mondo; può comportare lo sviluppo o l'approfondimento di competenze, conoscenze, comprensione, valori, idee e sentimenti; l'apprendimento efficace porta al cambiamento, allo sviluppo e al desiderio di saperne di più.

Il questionario, composto sia di domanda a risposta chiusa che aperta, è stato somministrato a tutti e a tutte le partecipanti che lo hanno compilato online sulla piattaforma Qualtrics dopo la partecipazione alle attività. Le domande del questionario sono state strutturate secondo le

aree tematiche di apprendimento generico, tra loro interconnesse, indicate dall'ILFA,¹ *Learning For All*: vengono considerati non solo l'acquisizione di saperi e competenze, ma anche aspetti quali il piacere, l'ispirazione e la creatività nonché le attitudini e i valori personali, o persino il comportamento. Ad esempio, la possibilità di sentirsi più o meno propensi a tornare in archivio, decidere di leggere un libro sulle tematiche affrontate, o in generale come la visita può influenzare la nostra percezione e di conseguenza il nostro modo di agire (per ulteriori dettagli v. Report a.s. 2022-23).

Sono stati usati tre tipi di questionario anonimo: uno per gli studenti e le studentesse, in italiano e inglese; uno per gli e le insegnanti, in italiano e inglese; uno per i e le docenti della rete Europass Teacher Academy, solo in inglese. I questionari sono anonimi con compilazione facoltativa e gli effetti riportati sono basati sull'auto-percezione. La presenza sia di domande che prevedono una valutazione quantitativa che di domande aperte che permettono ai partecipanti di scegliere liberamente cosa sottolineare, permette comunque di trarre utili e interessanti conclusioni.

- **Interviste**

La valutazione include anche lo svolgimento di interviste da parte del team educativo ad alcuni campioni rappresentativi dei vari attori partecipanti al Programma educativo (studenti e studentesse primaria, studenti e studentesse secondaria, docenti accompagnatori, ex-MEPs, docenti Europass in formazione, archivisti, tirocinanti e studenti PCTO). Le interviste sono state strutturate secondo una breve griglia tematica illustrata ad ogni singolo partecipante prima dell'intervista per dare la possibilità di comprendere meglio gli obiettivi e la finalità della stessa. È stata sempre lasciata la possibilità di utilizzare la lingua di preferenza, sia la lingua materna che altre acquisite, esprimendosi prima in una e poi dando una breve restituzione in inglese sui temi trattati dal testimone.

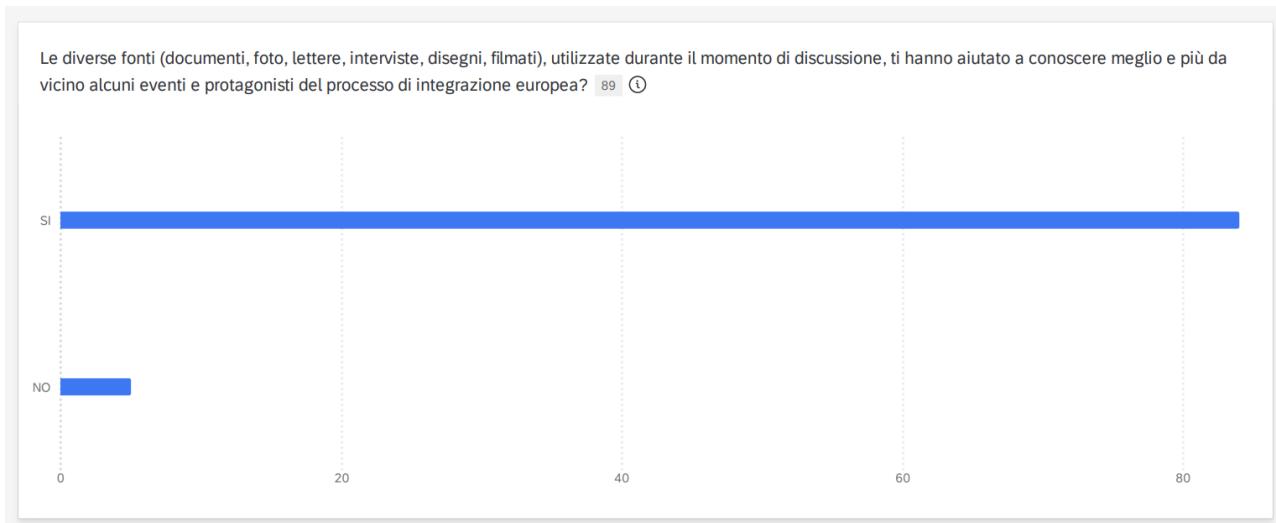
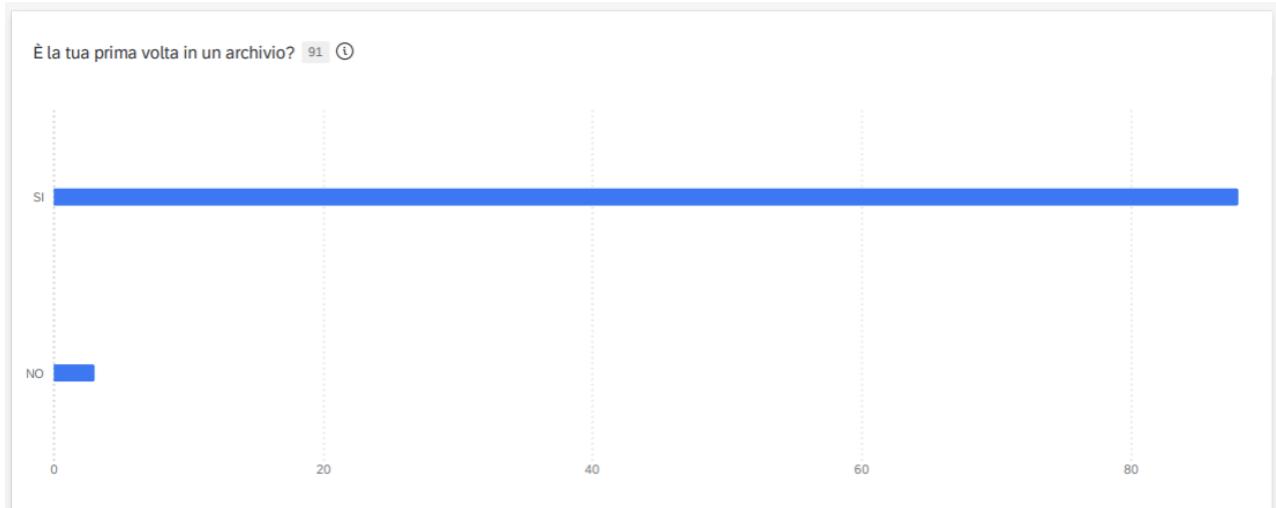
Risultati della valutazione

- **Percezione ed esperienza degli studenti**

Durante questo anno scolastico la partecipazione ai questionari di valutazione è stata particolarmente significativa, con un numero di risposte circa doppio rispetto alla rilevazione dell'anno precedente, segno di un crescente interesse e coinvolgimento da parte dei partecipanti. In termini di acquisizione di conoscenze e saperi da parte degli studenti e delle studentesse (solo delle scuole secondarie di primo e secondo grado), è emerso che per la

¹ Il progetto *Inspiring Learning for All* è stato lanciato nel 2008 dal Museums, Libraries and Archives Council (MLA). Inizialmente è stato creato come strumento di auto-aiuto per consentire a musei, biblioteche e archivi di sviluppare la propria offerta formativa. Ha fornito un quadro di miglioramento delle prestazioni, ha promosso le migliori pratiche e ha aiutato le organizzazioni a valutare e dimostrare l'impatto delle loro attività. L'*Inspiring Learning* riguarda sia i risultati che i processi.

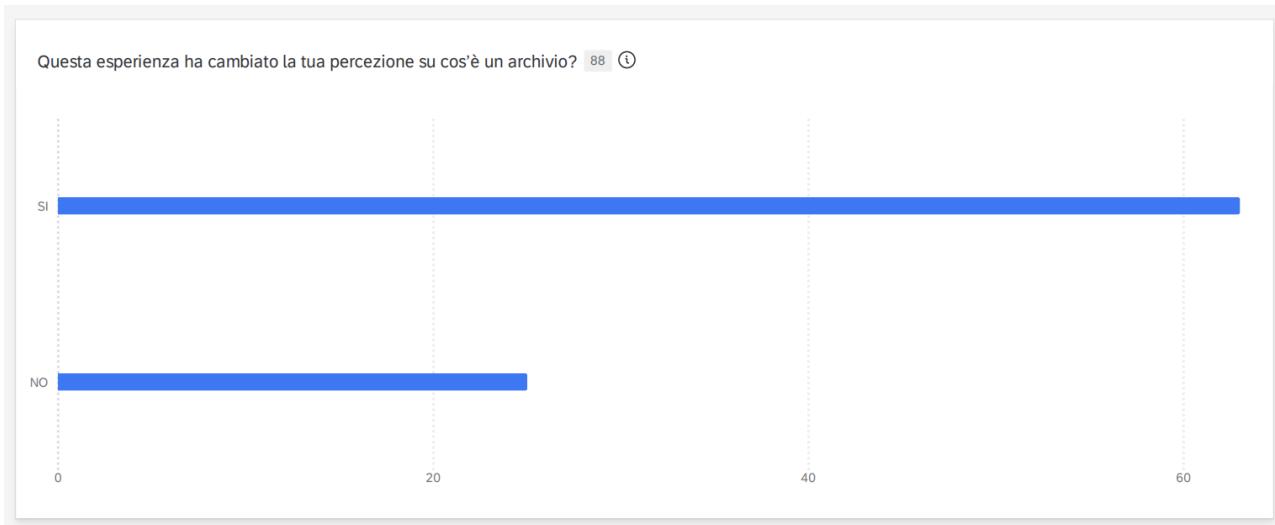
quasi totalità si è trattato della prima volta in un archivio e la visita ha costituito l'occasione per conoscere ed entrare in contatto con il lavoro non solo di ricerca, ma anche professionale, che si svolge in tale istituzione. Attraverso l'uso diretto delle fonti hanno potuto comprendere meglio cosa si intende per storia dell'integrazione europea e conoscerne più da vicino i protagonisti e gli eventi, rendendo meno lontana e remota l'idea di UE (v. tabelle sottostanti). Significativo a questo proposito è il fatto che alla domanda “L'esperienza ti ha aiutato/a a comprendere la relazione tra te e l'UE?” le risposte positive risultino circa il doppio rispetto a quelle rilevate nel precedente anno scolastico.



Nell'ambito del tema utilizzato dal modello GLO in cui prende in considerazione di un atteggiamento particolare da intraprendere durante la visita così come anche di valori trasmessi dagli educatori degli atteggiamenti e valori appresi, l'esperienza di visita ha modificato non solo la percezione di cosa sia un archivio e di quale sia il ruolo di chi lavora al suo interno (v. tabella sopra), ma ha cambiato la personale percezione dell'Unione europea anche in termini di senso di appartenenza, come si evince da alcune risposte aperte:

Q.18. È cambiata la tua percezione dell'Europa? Se sì, prova a spiegare come.

- “Si. Prima non mi interessava e non ne sapevo nulla, invece questa esperienza mi ha aiutato a capirla meglio e mi ha fatto appassionare molto al suo passato e al suo presente”.
- “Sì, ora dopo questa esperienza vedo l’Europa come un qualcosa che mi è più vicino, che mi riguarda più personalmente, che mi tocca direttamente e che lascia un segno nella mia vita anche in quella di tutti i giorni”.
- “Onestamente mi ha fatto vedere aspetti a cui prima non pensavo neanche”.



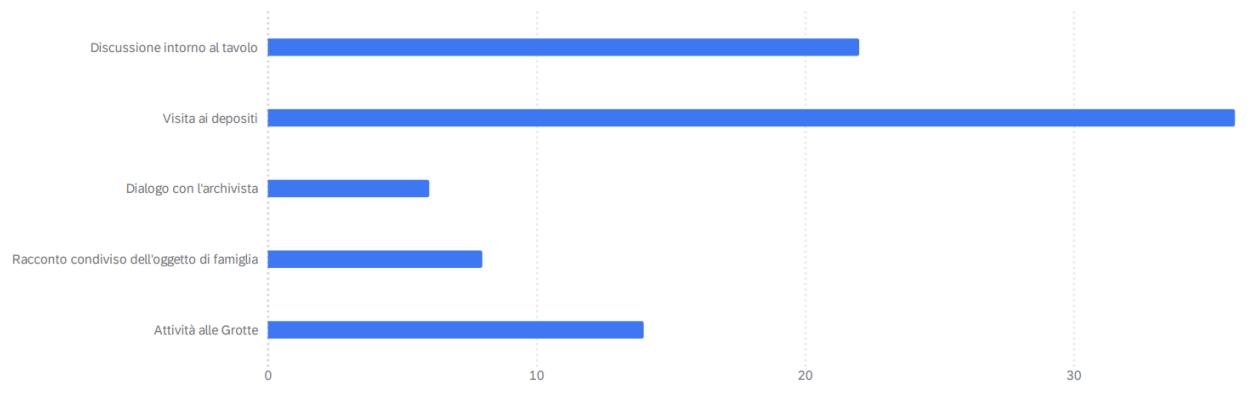
Un elemento che emerge con forza è che la varietà di attività proposte concorre a rendere le istituzioni europee meno astratte e più vicine alle esperienze personali dei giovani partecipanti. L’attività di auto narrazione a partire dall’oggetto di famiglia si riconferma come la più significativa: ha permesso di collocarsi dentro la storia dell’UE e di intrecciarla con la propria storia individuale, come dimostra l’elevata percentuale di risposte positive (v. tabella sottostante). Molti hanno indicato questo momento come il ricordo più intenso di tutta l’esperienza vissuta nell’arco della mattinata a Villa Salviati, capace di trasformare la percezione dell’Unione europea da realtà distante a qualcosa di sentito come proprio. Accanto a ciò, la visita ai depositi archivistici e il dialogo diretto con l’archivista sono stati percepiti come esperienze coinvolgenti, in grado di creare un legame vivo con la memoria storica e di mostrare concretamente l’eredità culturale europea, oltre a far conoscere da vicino la dimensione professionale dell’archivio.

L’attività legata all’oggetto di famiglia ti ha aiutato a capire e a renderti più consapevole del “tuo posto” all’interno del processo di integrazione europea? 86 ⓘ

Q15 - L’attività legata all’oggetto di famiglia ti ha aiutato a capire e a renderti più consapevole del “tuo posto” all’interno del processo di integrazione europea?

| | Count | Count |
|----|-------|-------|
| SI | 76% | 65 |
| NO | 24% | 21 |

Quali sono i momenti della visita che ti hanno emozionato di più? (Sceglie 2) 86 ⓘ



Q26. Cosa ti ha interessato/a e incuriosito/a di più?

- “Mi ha interessato maggiormente andare a visitare dal vivo l’archivio e soprattutto vedere tutti quei documenti lì dentro conservati”.
- “Ciò che mi ha interessato di più è stata la parte iniziale dove abbiamo discusso dei diritti, doveri e valori dell’UE e dove abbiamo parlato anche delle diverse sedi degli organi dell’Unione Europea; mi ha interessato molto anche vedere oggetti e documenti negli archivi e vedere dopo le foto da vicino”.
- “La discussione iniziale intorno al tavolo”.

Un altro aspetto molto apprezzato si riconferma la possibilità di poter lavorare direttamente con le fonti storiche e di poterle “toccare con mano”. Questa esperienza, unita al confronto con gli archivisti ha fatto percepire l’archivio come un luogo “vivo”, capace di suscitare emozione e partecipazione. Gli studenti e le studentesse hanno avuto modo di sentirsi parte della storia entrando in contatto con la concretezza del mestiere dello storico e con il processo stesso di costruzione della memoria.

Q20. Che sensazioni ed emozioni particolari ti ha lasciato vedere, leggere, toccare una fonte storica originale?

- “Avere un contatto diretto con fonti originali mi ha fatto avere la sensazione di star toccando un qualcosa risalente al passato che in qualche modo ha un legame (anche molto lontano magari) con noi”.
- “Ha permesso di sviluppare una capacità che non avevo mai sperimentato prima: provare a ricostruire la storia di un determinato evento. Sono rimasta soddisfatta del lavoro fatto con le mie compagne”.
- “È stata una cosa coinvolgente che mi ha dato la sensazione di fare un tuffo nel passato”.
- “Mi sono sentita connessa con il passato e parte della storia europea”.

- “È stata una sensazione nuova che non mi era capitata spesso, è stato come respirare quei tempi che a me sono sconosciuti, è stato fare un salto nel passato, è stato un rivivere dei momenti che non ho mai vissuto, sono state delle emozioni particolari, una sorta di nostalgia mischiato a dello stupore e novità”.
- “Ho provato tanta curiosità nel poter interagire con delle foto scattate molti secoli precedenti a noi, poiché ci aiutano a comprendere la percezione che prima avevano della realtà”.

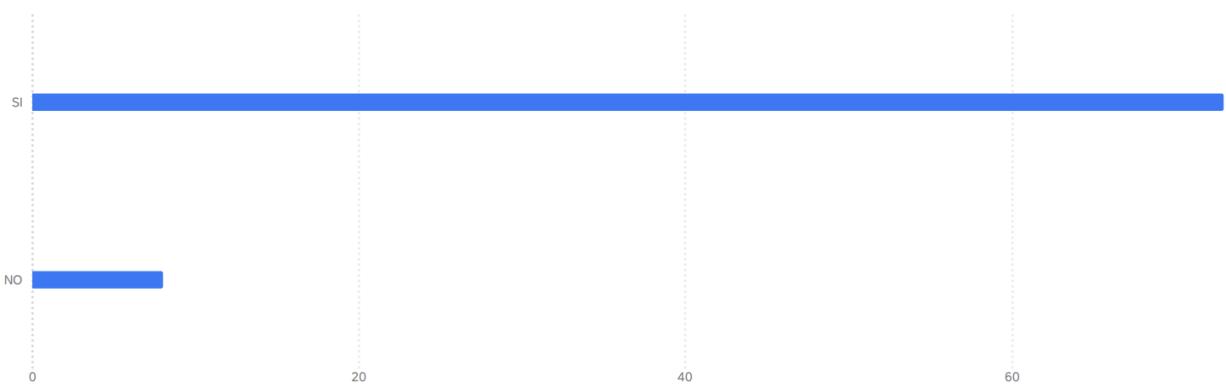
Si è rivelato determinante anche l’aspetto della condivisione del racconto della propria storia, momento che ha modificato la conoscenza e la percezione che gli studenti e le studentesse avevano l’uno dell’altra e che ha permesso loro di condividere questa esperienza di scambio anche con gli e le insegnanti. Difatti, come testimoniato anche dai professori e dalle professoresse stesse (v. tabelle sottostanti) il luogo che viene ricordato con più insistenza è senza dubbio il tavolo:

Q27. Qual è il momento, il luogo o l’aspetto che ricorderai meglio di questa esperienza?

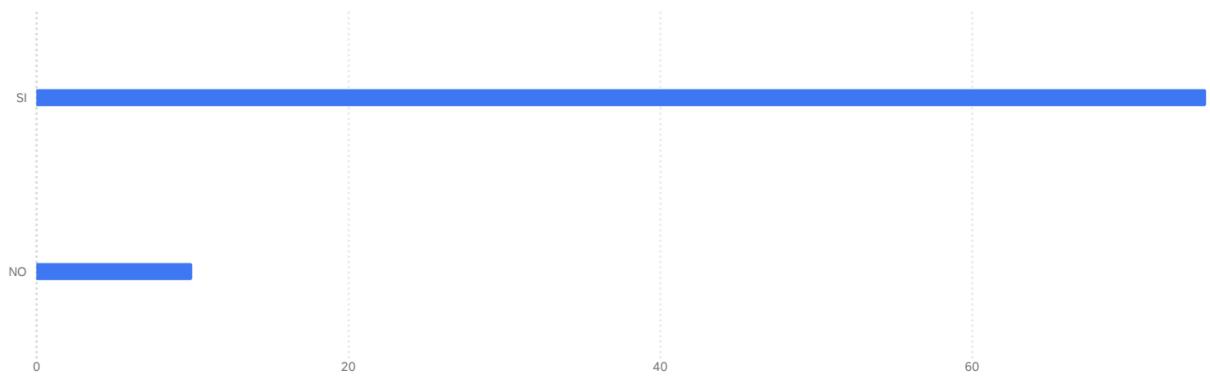
- “Ricorderò sicuramente la discussione al tavolo che non solo ci ha aiutato a capire come tutta la nostra vita si collega all’Europa analizzando i diritti, doveri e valori che avevamo scritto basandoci sulla nostra esperienza quotidiana. Penso che questo ci abbia reso anche un gruppo migliore come classe”.
- “Il tavolo attorno al quale abbiamo parlato tutti insieme”.
- “Credo che sia il momento in cui, seduti attorno al tavolo, abbiamo discusso dei diritti, doveri e valori dell’UE”.

La visita agli archivi si è rivelata per molti un’occasione di divertimento: gli studenti e le studentesse si sono sentiti direttamente coinvolti e stimolati, suscitando in loro nuove percezioni e atteggiamenti. Rispetto allo scorso anno si registra un incremento molto significativo delle risposte positive alle domande “Ti sei sentito/a coinvolto/a?” “Ti sei divertito/a?”, che risultano più che raddoppiate. Questo dato evidenzia un rafforzamento significativo dell’efficacia dell’iniziativa, che si conferma non solo come occasione di apprendimento ma anche come esperienza capace di generare partecipazione e motivazione.

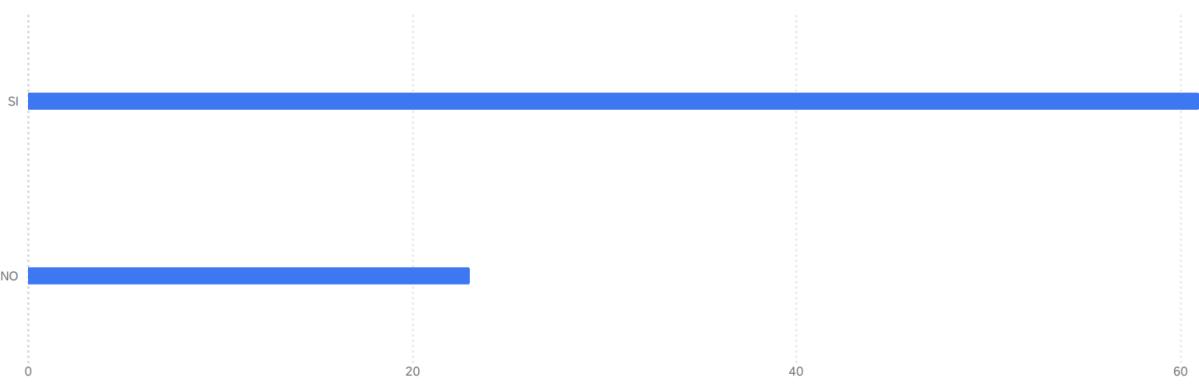
Ti sei sentito coinvolto/a? 81 ⓘ



Ti sei divertito/a? 85 ⓘ



Torneresti agli ASUE? 84 ⓘ



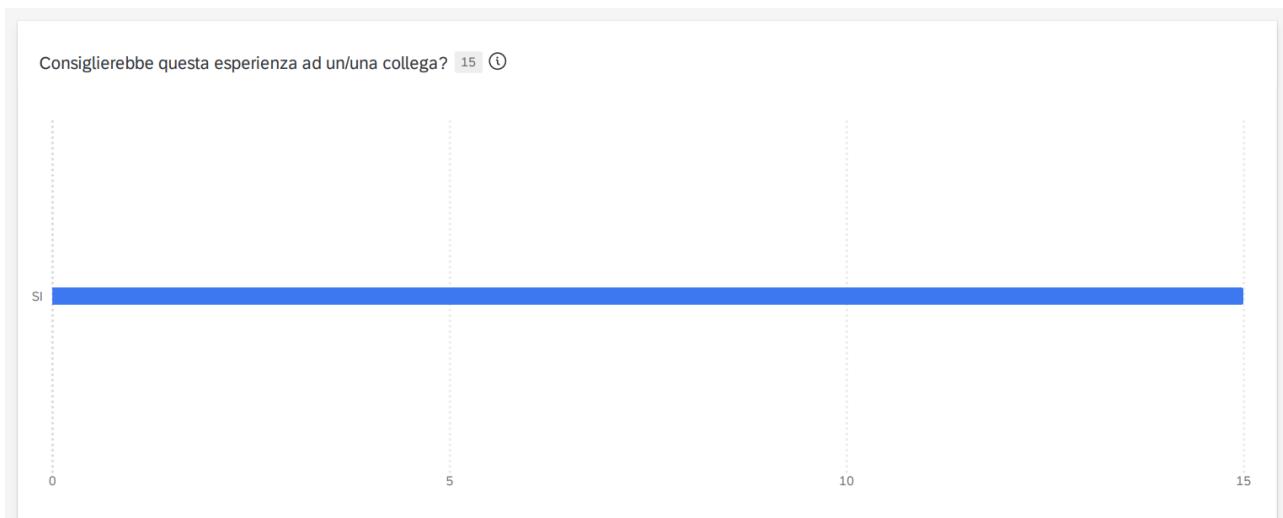
In conclusione, i risultati della valutazione rilevano che è grazie ad un'esperienza diretta come quella vissuta agli Archivi che nelle nuove generazioni può avvenire un cambiamento di percezione dell'Unione europea, nonché il consolidamento del senso di cittadinanza europea

che passa per il rafforzamento di un legame emotivo e la possibilità di comprensione e inclusione della diversità dell’altro.

• **Percezioni ed esperienza degli e delle insegnanti**

Agli e alle insegnanti è stata chiesta anche un’opinione rispetto agli effetti delle attività sulle studentesse e gli studenti, rispetto all’interesse suscitato dal programma e all’utilità per il proprio insegnamento così come anche nell’acquisizione di competenze nella didattica dell’insegnamento dell’educazione civica.

Quasi tutte/i le/i docenti hanno dato un feedback positivo anche in termini di contributo del programma educativo alla loro attività di insegnamento e il 100% di loro ha dichiarato che avrebbe raccomandato la partecipazione ad altri colleghi e colleghi (v. tabella sottostante).



Come negli anni scolastici precedenti, la maggior parte del corpo docente ha preso parte alle sessioni di formazione online, manifestando interesse a ricevere ulteriori occasioni di approfondimento e confronto su temi legati alla storia dell’UE e sulle metodologie didattiche per trasmetterla. Quest’anno, in particolare, emerge un dato molto significativo: tutti i docenti che hanno accompagnato le classi in visita hanno emesso un giudizio positivo sia sui materiali didattici proposti, sia sulle attività preparatorie da svolgere in classe prima dell’arrivo a Villa Salviati. Le sessioni online e le risorse didattiche inclusive sviluppate dal programma educativo (schede didattiche, facsimili di documenti, video, etc.), basate sull’uso diretto delle fonti conservate presso gli ASUE, sono stati considerati strumenti preziosi per introdurre gli studenti e le studentesse all’esperienza di visita e hanno ricevuto il massimo gradimento (v. tabelle sottostanti).

| Q13 - Ha trovato le attività preparatorie svolte in classe valide per la preparazione degli alunni* all’esperienza presso gli Archivi? | Percentage | Count |
|--|------------|-------|
| SI | 100% | 16 |

Q14 - Ha trovato utili i materiali didattici proposti (schede didattiche, fac-simili documenti, video, etc.)?

Percentage

SI

100%

Inoltre, viene unanimemente riscontrata la disponibilità al confronto e alla co-progettazione da parte del team del programma educativo nell'organizzare la visita, che viene così strutturata e pensata appositamente sulla classe, in base a specifici bisogni, interessi, storie personali e collettive del gruppo.

Q11 - Ha trovato disponibilità, dialogo e confronto da parte delle formatrici e dei formatori del Programma educativo per organizzare e progettare la visita per la classe?

Percentage

SI

100%

Per il 60% degli insegnanti si è trattato di un ritorno agli ASUE con una nuova classe, evidenziando l'interesse e l'impatto positivo che una tale esperienza ha sui docenti stessi.

Q9 - Se no, ha già portato un'altra classe agli ASUE?

Percentage

SI

60%

NO

40%

Per quest'ultimi/e, in generale, si tratta di un'opportunità che li invita a ripensare la propria metodologia di insegnamento attraverso l'uso didattico delle fonti. Le fonti che sono state ritenute più utili per l'apprendimento informale sono state in netta maggioranza quelle fotografiche e quelle visive in generale (poster, disegni, etc.) e la possibilità di 'toccare con mano' alcune di esse ha suscitato l'effetto di 'vicinanza' della storia e un processo di immedesimazione con i personaggi storici.

Q16 - La visita agli ASUE e la conoscenza di un archivista è stata un'opportunità per ripensare le modalità di utilizzo delle fonti nel suo insegnamento?

Percentage

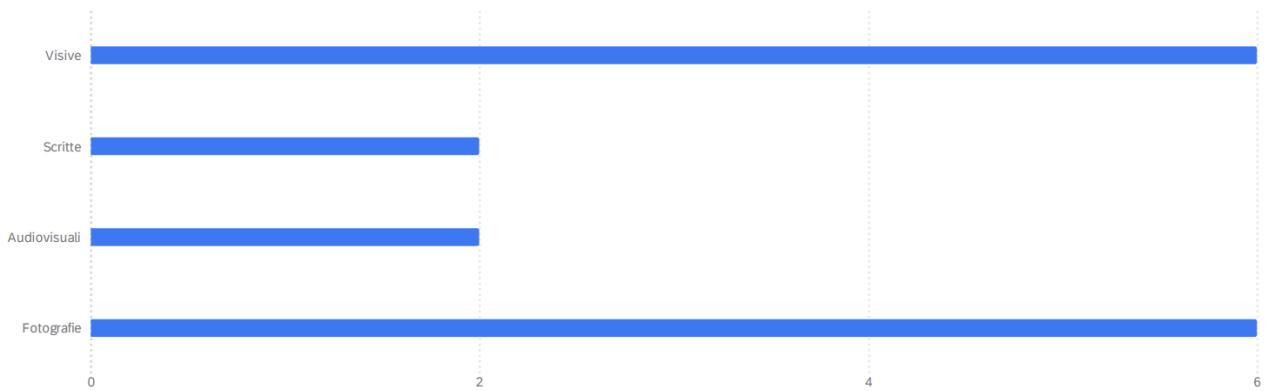
SI

69%

NO

31%

Quali fonti ritiene siano state più utili per l'attività di apprendimento informale: (Può sceglierne 3) 16 ⓘ



Inoltre, l'intero percorso è stato vissuto anche come un'occasione per conoscere meglio i propri alunni/e al di fuori delle aspettative e del giudizio che si possono formare su di loro nel contesto dell'ambiente scolastico.

Q25 - Durante le attività svolte ha avuto l'opportunità di esprimere e condividere le sue esperienze personali al pari dei suoi alunni*?

Percentage

| | |
|----|-----|
| SI | 75% |
| NO | 25% |

Q26 - Questa esperienza vissuta insieme ai suoi alunni*:

Percentage

| | |
|--|-----|
| Ha contribuito a conoscerli meglio e a vederli diversamente rispetto all'ambiente scolastico | 69% |
| Ha creato un clima diverso nel gruppo classe | 13% |
| Non ha inciso in nessun modo nel rapporto con essi | 19% |

A questo contribuisce la possibilità data ugualmente a tutti e tutte, senza alcuna differenziazione di ruoli (insegnante/discente), di esprimere e condividere le proprie storie ed esperienze personali attraverso l'oggetto di famiglia, così come il dialogo e il momento di discussione “intorno al tavolo” che rimane il momento riconosciuto all'unanimità da tutti i partecipanti come il più toccante.

Q31. Qual è il momento, il luogo o l'aspetto che ricorderà meglio di questa esperienza

- Sicuramente le attività svolte nella sala principale e la visita agli archivi: anche se alcuni alunni non hanno partecipato in maniera attiva, successivamente, in classe, nel completare un compito scritto loro proposto, hanno espresso sentimenti di ammirazione e di stima, sentendosi accolti e coinvolti, apprezzando la bellezza e

l'atmosfera che tutto il complesso di persone, dell'edificio insieme ai giardini, hanno loro ispirato”.

- “La chiacchierata con l'ex-deputato europeo ed il fatto che sia stata data la possibilità ai ragazzi di dialogare con lui”.
- “Probabilmente ricorderò l'esperienza per intero, a partire dalla preparazione fino alla visita, come percorso ben progettato e condiviso con gli studenti. Coinvolgente è stata la discussione sui contenuti delle scatole e l'intervista personale agli studenti sui tavoli da loro proposti”.
- “L'attività alle grotte perché l'ambientazione era decisamente suggestiva ma anche l'attività prevista era emotivamente coinvolgente”.
- “Il tavolo di lavoro, come occasione di confronto”.

Considerazione finale

Dal punto di vista dei processi pedagogici e le competenze acquisite degli insegnanti sono fondamentali nel processo della trasmissione dell'educazione alla cittadinanza europea. Gli insegnanti scolastici necessitano di un sostegno sotto forma di formazione permanente che possa incoraggiare l'uso di strategie integrative durante il processo di insegnamento e apprendimento con la loro classe. La collaborazione, in questo caso con il programma educativo degli ASUE garantisce, aumenta e integra diversi percorsi di applicazione delle conoscenze. Il programma educativo sfrutta il processo interno di riflessione dell'insegnante sulla propria pedagogia, nonché il processo pedagogico implicito dimostrato agli studenti.